



Camera di Commercio
Pistoia

L'economia in provincia di Pistoia Rapporto 2013

11^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

INDICE

IL CONTESTO INTERNAZIONALE.....	Pag.	3
L'ITALIA.....	Pag.	4
IL CONTESTO PROVINCIALE.....	Pag.	5
L'OCCUPAZIONE.....	Pag.	10
LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE.....	Pag.	12
L'IMPORT- EXPORT.....	Pag.	18
IL CREDITO.....	Pag.	20
DINAMICHE CONGIUNTURALI SETTORIALI		
L'agricoltura.....	Pag.	22
Il comparto manifatturiero.....	Pag.	23
L'edilizia.....	Pag.	25
Il commercio.....	Pag.	26
Il turismo.....	Pag.	29
Primi risultati 2013	Pag.	31
Conclusioni.....	Pag.	32

a cura dell' Ufficio Studi
della Camera di Commercio di Pistoia

Aggiornamento ai dati disponibili nel mese di Maggio 2013

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

A conferma di quanto gli indicatori avevano annunciato nel finire del 2011, l'anno 2012 ha rappresentato un anno di ulteriore rallentamento dell'economia mondiale.

Sulla base delle stime diffuse a metà aprile dal Fondo Monetario internazionale, il bilancio del 2012 si è chiuso con un incremento del prodotto interno lordo mondiale pari a 3,2%, registrando una flessione rispetto al 2011 quando la stima di crescita è stata stimata pari a 4%, e ancora di più rispetto al 2010 (+5,2%)

La causa principale del rallentamento registrato è ascrivibile alla ulteriore flessione del commercio mondiale che passa dal 12,9% del 2010 al 6% del 2011 al 2,5% nel 2012

La dinamica di rallentamento della crescita del pil ha caratterizzato per la prima volta da anni sia le economie emergenti (5,1% nel 2012 contro il 6,4% del 2011), sia le economie avanzate (1,6% nel 2011 e 1,2% nel 2012).

Fra le prime, è consistente il rallentamento della crescita in Brasile (0,9% nel 2012 sul 2,7% del 2011) e in India (4% nel 2012 contro il 7,7% del 2011). Più lieve in Cina (7,8% nel 2012 contro il 9,3% del 2011) che continua ad avere comunque il miglior risultato a livello globale.

Nel secondo gruppo si rileva la dinamica in controtendenza degli Stati Uniti, dove a fronte di una crescita del 2011 pari all' 1,8%, si è registrato un 2,2% nel 2012, e del Giappone ripresosi dalla congiuntura negativa del 2011(-0,6) legata alla flessione della capacità produttiva del paese a causa degli eventi sismici verificatisi nell'anno, registrando una crescita nel 2012 pari al 2%.

PIL E COMMERCIO MONDIALE 2011 - 2012 E PREVISIONI 2013 - 2014

	2011	2012	proiezioni	
			2013	2014
Prodotto mondiale	4,0	3,2	3,3	4,0
Economie avanzate	1,6	1,2	1,2	2,2
di cui				
Stati Uniti	1,8	2,2	1,9	3,0
Area Euro	1,4	-0,6	-0,3	1,1
<i>Germania</i>	3,1	0,9	0,6	1,5
<i>Francia</i>	1,7	0,0	-0,1	0,9
<i>Italia</i>	0,4	-2,4	-1,5	0,5
<i>Spagna</i>	0,4	-1,4	-1,6	0,7
Regno Unito	0,9	0,2	0,7	1,5
Giappone	-0,6	2,0	1,6	1,4
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,4	5,1	5,3	5,7
di cui				
India	7,7	4,0	5,7	6,2
Cina	9,3	7,8	8,0	8,2
Brasile	2,7	0,9	3,0	4,0
Mexico	3,9	3,9	3,4	3,4
Commercio Mondiale	6,0	2,5	3,6	5,3
<i>Importazioni</i>				
Economie avanzate	4,7	1,0	2,2	4,1
Economie emergenti e in via di sviluppo	8,6	4,9	6,2	7,3
<i>Esportazioni</i>				
Economie avanzate	5,6	1,9	2,8	4,6
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,4	3,7	4,8	6,5

Fonte: FMI - World Economic Outlook - Aprile 2013

Nell'Area Euro la crescita 2012 è stata negativa (-0,6%).

La stretta fiscale volta ad attenuare la crescita dei debiti sovrani, ha certamente diminuito la diffidenza dei mercati e quindi ha contribuito a una stabilizzazione dei mercati finanziari, ma parallelamente ha determinato una forte contrazione dei consumi che si è ripercossa duramente sui livelli di produzione e di occupazione di tutta l'area euro.

Malgrado persistano evidenti differenze di crescita, il dato che emerge dalle previsioni del FMI è che, pur a diversi livelli, tutti i paesi dell'eurozona sono stati coinvolti dalle condizioni di difficoltà. La crisi più evidente nelle aree periferiche (-2,4% l'Italia, -1,4% la Spagna) ha certamente influenzato anche il risultato della Francia (0,0%) e della Germania (0,9%).

Anche nel 2013 si stima che l'economia dell'Area Euro si contrarrà nuovamente dello 0,3% e tornerà a crescere dell'1,1% solo nel 2014.

Nel dettaglio, per l'Area Euro il Fmi stima prezzi al consumo all'1,7% nel 2013 e all'1,5% nel 2014 contro il 2,5% dell'anno scorso. La disoccupazione è vista al 12,3% sia nel 2013 sia nel 2014, in peggioramento rispetto all'11,4% calcolato nel 2012. Le partite correnti raggiungeranno il 2,3% del Pil nel 2013 e tali resteranno nell'anno successivo. Il dato si raffronta a quello del 2012, quando era stato pari all'1,2% del Pil.

Per quanto riguarda la Germania, le prospettive per la crescita economica si prevedono a un +0,6% per quest'anno, mentre per l'anno prossimo il Pil è atteso aumentare dell'1,5%. La disoccupazione nella cosiddetta locomotiva d'Europa è vista abbastanza stabile rispetto al 2012, con un tasso stimato al 5,7% quest'anno e al 5,6% l'anno prossimo.

Per la Francia, atteso un calo del PIL dello 0,1% nel 2013 e una crescita pari a + 0,9% nel 2014. Il tasso di disoccupazione è invece visto per Parigi all'11,2% nel 2013 e all'11,6% nel 2014, in aumento dal 10,2% dell'anno scorso.

L'ITALIA

L'Italia, insieme alla Spagna, hanno registrato nel 2012 le difficoltà maggiori.

Soggetta pesantemente agli attacchi dei mercati finanziari, l'economia italiana ha dovuto far fronte all'incremento della pressione fiscale derivata dalle manovre varate dal governo a partire dalla fine del 2011 e parallelamente ha dovuto assistere a una forte contrazione della domanda interna conseguenza della riduzione del reddito disponibile delle famiglie.

Le stime del FMI vedono infatti una contrazione del PIL nel 2012 del 2,4% a cui si stima seguirà nel 2013 una ulteriore flessione pari a -1,5%. Solo nel 2014 si stima una lieve ripresa della crescita pari a +0,5%.

L'avvitamento dell'economia nazionale ha interessato tutte le principali componenti della domanda interna portando a una riduzione degli investimenti fissi lordi pari a -8,0%, una stretta sui consumi da parte delle famiglie pari a -4,3% e una flessione anche dei consumi della pubblica amministrazione (-2,9%).

Solo il canale estero ha così costituito, ancora una volta, il principale meccanismo di compensazione e di parziale attenuazione di una caduta del PIL che, altrimenti, sarebbe stata ancora più significativa. Il miglioramento del saldo netto con l'estero è stato determinato sia da una flessione delle importazioni (-7,8%) che da un aumento dell'export (+2,2%), aumento comunque più lieve rispetto a quello dei due anni precedenti (nel 2010 la variazione era stata dell'11,2%, nel 2011 del 6,6%).

IL CONTESTO PROVINCIALE

Sulla base degli scenari economici elaborati da Prometeia (maggio 2013), nel 2012 Pistoia si colloca all'interno della regione Toscana rappresentando il 7,8% della popolazione presente regionale e il 7,6% della forza lavoro e degli occupati regionali.

Anche la quota di Valore aggiunto del territorio si attesta sul 7% del V.A. regionale. E su questo assume particolare importanza la ricchezza prodotta dall'agricoltura che pesa sul totale toscano per il 22,6%.

Alta risulta la concentrazione del numero di imprese (11,4 ogni 100 abitanti).

ANNO 2012	PISTOIA	TOSCANA	peso provinciale sulla media reg. (%)
** dati in migliaia			
* dati in milioni di euro correnti			
POPOLAZIONE PRESENTE**	292,80	3.745,01	7,82
IMPRESE REGISTRATE	33.306	416.154	8,00
TASSO DI IMPRENDITORIALITA'	11,4	11,1	
FORZA LAVORO**	128,98	1.691,49	7,63
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**	10,97	131,83	8,32
OCCUPATI**	118,01	1.559,66	7,57
UNITA' DI LAVORO AGRICOLTURA**	8,65	55,59	15,56
UNITA' DI LAVORO INDUSTRIA**	22,71	290,00	7,83
UNITA' DI LAVORO COSTRUZIONI**	9,37	125,36	7,48
UNITA' DI LAVORO SERVIZI**	76,96	1.151,80	6,68
UNITA' DI LAVORO TOTALI**	117,69	1.622,74	7,25
TASSO DI OCCUPAZIONE	40,3	41,6	
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,5	7,8	
TASSO DI ATTIVITA'	44,1	45,2	
ESPORTAZIONI *	1.276,45	32.368,08	3,94
IMPORTAZIONI *	791,97	22.361,79	3,54
VALORE AGGIUNTO AGRICOLTURA *	407,88	1.807,26	22,57
VALORE AGGIUNTO INDUSTRIA *	1.103,96	16.083,61	6,86
VALORE AGGIUNTO COSTRUZIONI *	376,34	5.329,03	7,06
VALORE AGGIUNTO SERVIZI *	4.729,89	70.506,70	6,71
VALORE AGGIUNTO TOTALE *	6.618,07	93.726,60	7,06
REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE*	5.461,09	72.456,67	7,54
CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE*	4.887,26	67.362,09	7,26
VAORE AGGIUNTO PER ABITANTE	22.602,88	25.027,10	
VALORE AGGIUNTO PER UNITA' DI LAVORO	56.234,60	57.758,31	
CONSUMI INTERNI PER ABITANTE	16.691,59	17.987,18	
REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE	18.651,40	19.347,55	

Per contro la quota di esportazioni costituisce il 3,9%, e le importazioni sono il 3,5% del totale regionale. Il valore aggiunto per abitante a Pistoia è pari a 22.603 euro contro i 25.027 della media toscana e il reddito disponibile è anch'esso inferiore e pari a circa 18.651 a Pistoia

L'economia in provincia di Pistoia – Rapporto 2013

contro i 19.348 della media regionale. Più lieve anche il valore stimato dei consumi per abitante: Pistoia 16.652 euro, media regionale 17.987.

In termini di risultati emersi nell'anno si può evidenziare come la variazione del 2012 sul 2011 in termini di crescita del valore aggiunto sia stimata pari a -2,58% per quanto riguarda la Provincia di Pistoia (contro un -0,75% dell'anno precedente).

Per quanto riguarda la media regionale, il 2012 registra un -2,03%, (contro il +0,54% del 2011 sul 2010).

Variazioni annue del valore aggiunto a prezzi costanti per provincia.

Anni 2001-2012 e previsione 2013

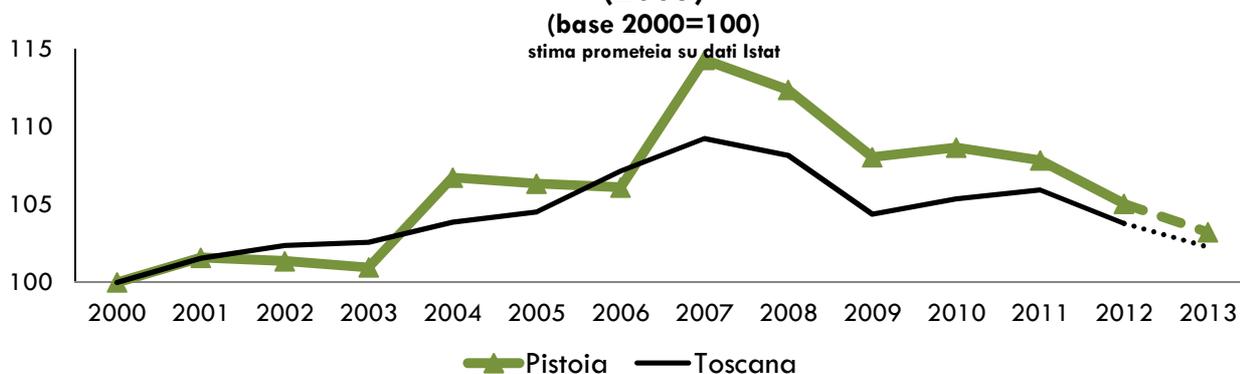
Province e regioni	2001/2000	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011	Stima 2013/2012
Massa Carrara	0,36	3,83	1,24	-1,26	4,48	3,08	1,91	-0,85	-0,80	0,61	0,41	-2,15	-1,54
Lucca	1,78	2,19	0,21	2,17	0,63	2,46	8,61	-0,63	-2,01	-0,27	-0,13	-2,36	-1,60
Pistoia	1,59	-0,23	-0,39	5,70	-0,36	-0,23	7,72	-1,69	-3,83	0,57	-0,75	-2,58	-1,74
Firenze	1,55	-0,48	-0,10	-0,10	-0,27	1,42	-0,74	-0,74	-4,04	0,61	1,38	-1,60	-1,22
Livorno	-0,50	3,77	1,10	3,47	0,52	2,68	-1,85	-1,13	-1,75	1,73	0,43	-2,09	-1,50
Pisa	2,92	-0,08	-1,45	1,25	2,33	3,14	3,07	-1,39	-5,05	-0,12	0,80	-1,87	-1,33
Arezzo	3,54	1,18	0,52	0,62	0,37	4,82	1,03	-0,49	-4,99	4,08	-0,49	-2,58	-1,72
Siena	-1,03	0,38	1,57	-0,55	2,24	3,59	1,18	-1,43	-2,90	0,51	0,48	-2,05	-1,45
Grosseto	0,15	8,87	3,67	4,22	1,12	6,57	2,92	-0,73	-1,24	0,63	-0,28	-2,63	-1,88
Prato	3,47	-3,35	-1,40	0,81	-0,80	1,17	2,68	-1,72	-4,93	2,47	1,28	-1,62	-1,18
Toscana	1,55	0,82	0,20	1,25	0,65	2,50	1,95	-1,00	-3,48	0,94	0,54	-2,03	-1,44

Fonte: Prometeia - Scenari di previsione delle province italiane – maggio 2013

Negative sia a livello locale che a livello regionale le previsioni elaborate per il 2013: -1,44% la "crescita" regionale, -1,74% la variazione provinciale.

L'andamento dell'indice di variazione del valore aggiunto provinciale, pur con curve diversificate, è andato infatti allineandosi dal 2011 con il dato regionale e anche per il 2013 si prevede un andamento analogo.

Indice di variazione del valore aggiunto a prezzi costanti (2005)



Il valore aggiunto pro-capite degli abitanti pistoiesi si stima nel 2012 pari a 22.603 euro, con una flessione dell' 1,37% rispetto al 2011, retrocedendo la provincia in 9° posizione nella graduatoria regionale.

La media regionale è di oltre 25.000 euro pro capite.

Per il 2013 si prevede un'ulteriore diminuzione: a livello provinciale di - 1,39% e a livello regionale di -0,87%.

Valore aggiunto pro capite a prezzi correnti nelle province della Toscana (2011/2012) e previsione 2013

(valori assoluti e variazione percentuale annua)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	Previsione 2013
Massa Carrara	21.176,30	21.016,56	-0,75	-0,78
Lucca	25.710,49	25.363,05	-1,35	-0,66
Pistoia	22.916,99	22.602,88	-1,37	-1,39
Firenze	27.913,26	27.647,21	-0,95	-0,56
Livorno	24.398,44	24.162,30	-0,97	-0,59
Pisa	24.867,06	24.557,97	-1,24	-0,93
Arezzo	24.248,05	23.851,66	-1,63	-1,39
Siena	25.703,66	25.440,79	-1,02	-1,22
Grosseto	23.701,50	23.385,57	-1,33	-1,26
Prato	25.003,61	24.780,25	-0,89	-0,90
Toscana	25.310,69	25.027,10	-1,12	-0,87

Fonte: Prometeia - Scenari di previsione delle province italiane – maggio 2013

La stima del reddito disponibile delle famiglie nel 2012 mostra una flessione rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno è comune a tutte le province toscane.

A Pistoia la variazione è pari a -1,22% circa che, se rapportata alla media regionale (-1,53%), mostra un andamento fra i migliori stimati.

La previsione sul 2013 è in crescita, anche se con valori contenuti (+0,24%), comunque superiori alla media regionale (+0,13%).

Reddito delle famiglie a prezzi correnti nelle province della Toscana (2012/2011) e previsione 2013

Valori in migliaia di euro e variazione percentuale

	2011	2012	Var. % 2012/2011	Previsione 2013	Prev. Var. % 2013/2012
Massa Carrara	3304,7	3250,1	-1,65	3252,8	0,08
Lucca	7325,6	7108,5	-2,96	7079,8	-0,40
Pistoia	5528,8	5461,1	-1,22	5474,2	0,24
Firenze	23194,0	23008,3	-0,80	23099,6	0,40
Livorno	6223,1	6130,0	-1,49	6138,7	0,14
Pisa	7593,5	7441,7	-2,00	7438,3	-0,05
Arezzo	5972,1	5839,5	-2,22	5832,0	-0,13
Siena	5611,8	5519,8	-1,64	5524,6	0,09
Grosseto	4030,6	3953,4	-1,91	3952,8	-0,01
Prato	4801,8	4744,3	-1,20	4756,1	0,25
Toscana	73585,9	72456,7	-1,53	72548,9	0,13

Fonte: Prometeia - Scenari di previsione delle province italiane – Maggio 2013

Il potere d'acquisto delle famiglie è quindi diminuito. Fenomeno registrato in generale a livello nazionale.

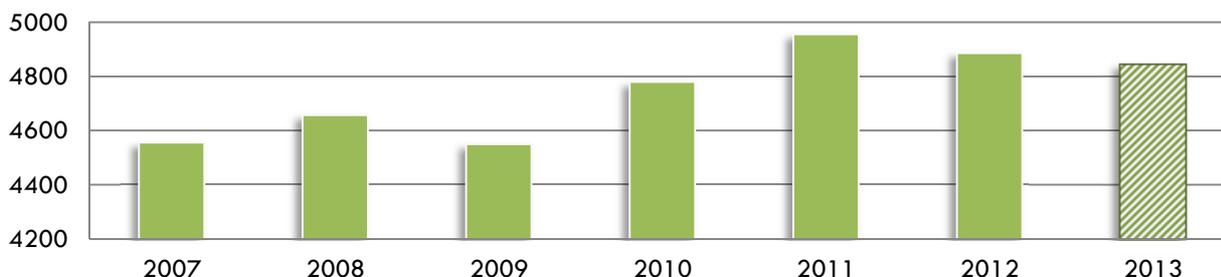
Questo ha portato a una ulteriore frenata nei consumi del 2012 con una flessione pari a -1,4% rispetto all'anno precedente.

Per il 2013 non si prevede una risalita, la stima per la provincia è di -0,8%.

Stima dell'andamento dei consumi delle famiglie anni 2007/2012 e previsione 2013

in provincia di Pistoia (dati in milioni di euro)

Fonte Prometeia



Dalla banca dati provinciale sui protesti emerge che, nel 2012, a Pistoia e provincia sono stati elevati 6.233 protesti per un valore di oltre 12,4 milioni di euro. Di questi 915 sono assegni, 5.252 sono cambiali e 66 sono tratte accettate.

Rispetto al 2011 si riscontra un' aumento globale del numero degli effetti protestati pari al 8,8%.

Di contro il valore in euro del totale protestato è diminuito di 15,5 punti percentuali.

Statistica dei protesti levati in provincia di Pistoia negli anni 2010-2011-2012

Tipo di effetti	2010		2011		2012		Var % 2012/2011	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Cambiali	5.025	7.410.332,90	4.439	6.757.548,70	5.252	7.110.665,15	18,3	5,2
Assegni	1.070	6.086.479,54	1.161	7.716.772,31	915	5.225.093,59	-21,2	-32,3
Tratte accettate	41	144.383,48	130	251.324,39	66	108.105,98	-49,2	-57,0
Totale effetti	6.136	13.641.195,92	5.730	14.725.645,00	6.233	12.443.864,72	8,8	-15,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi su dati archivio protesti Camera di Commercio Pistoia

Se si analizzano le varie tipologie di effetto si vede come nel 2012 le cambiali costituiscono l'84,3% del totale effetti protestati, ma con un valore in euro che pesa per il 57,1% e con un importo medio pari a 1.353,9 (era pari a 1.522,3 euro lo scorso anno).

Diminuisce invece il numero degli assegni che costituiscono il 14,7% del totale effetti, mentre pesano per il 42% come valore protestato, con un importo medio di 5.700 euro circa per assegno (contro i 6.600 euro del 2011).

Le tratte accettate costituiscono l' 1,1% del totale effetti e lo 0,9% del volume in euro.

In totale, l'importo medio in euro degli effetti nel 2011 è stato sotto i 2.000 euro (era 2.570 circa nel 2011), con una diminuzione del 15,5% sul valore calcolato nell'anno precedente.

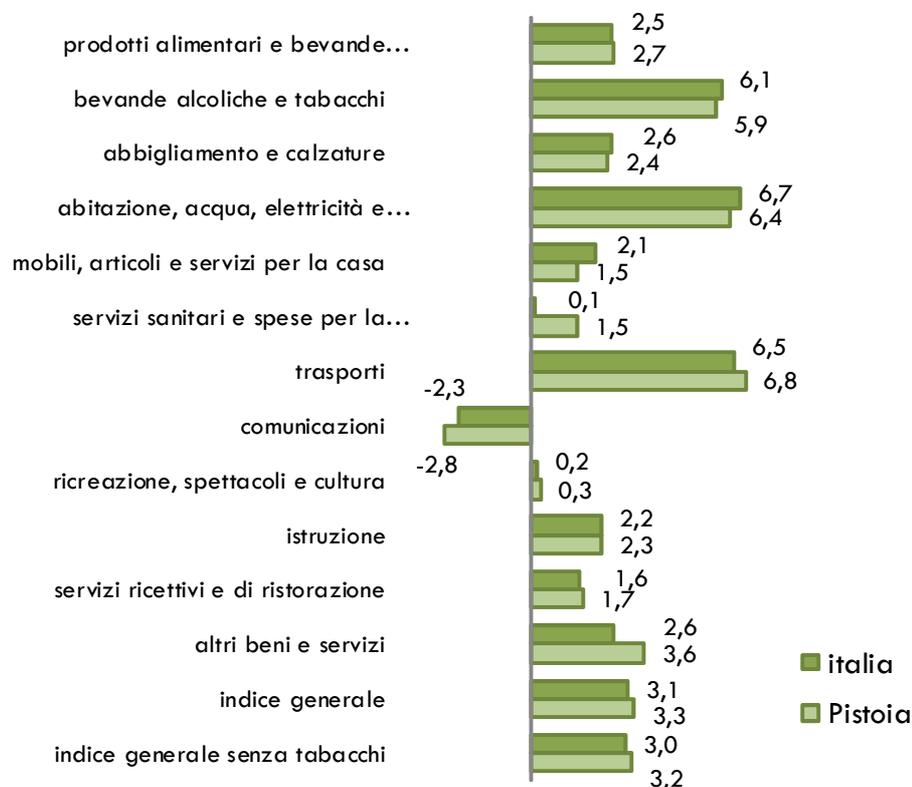
Diminuisce quindi il valore totale dei protesti, ma aumenta il numero di effetti protestati per importi più piccoli. Questo è un importante indicatore di come anche per piccoli debiti le famiglie e le imprese non possano che ricorrere a queste forme di dilazione dei pagamenti, spesso non essendo in grado di rispettare gli impegni presi.

Per quanto riguarda l'inflazione la media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC) del 2012 registra una crescita complessiva di +3% rispetto al 2011, la più elevata dal 2008 (+3,3%), con un picco nei primi due trimestri dell'anno (+3,6%). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto sono cresciuti complessivamente del 4,3%.

In Toscana le variazioni tendenziali (+2,8%) risultano minori, mentre nella nostra provincia gli incrementi sono stati superiori (+3,1%), con una crescita particolarmente rilevante di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,2%), trasporti (+6,8%) e bevande alcoliche e tabacchi (+5,6%). A livello provinciale l'aumento dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto si attesta a +4,2%.

Per quanto riguarda gli indici FOI (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale dell'anno 2012 in Italia si attesta a +3%, mentre a Pistoia risulta superiore e pari a +3,2%.

Indice dei prezzi FOI var. % 2012/2011 (fonte Istat)



Nel dettaglio dei capitoli di spesa utili alla costituzione dell'indice FOI, l'aumento più elevato è stato registrato dai trasporti (+6,8%), abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+6,7%), bevande alcoliche e tabacchi (+5,9%).

Subiscono un aumento del 2,7% i prezzi dei prodotti alimentari, e del 2,4% i prezzi dell'abbigliamento e delle calzature.

L'unica divisione che registra una diminuzione nel tasso di inflazione è quella delle comunicazioni (-2,8%).

Il confronto con il dato nazionale evidenzia un andamento analogo in quasi tutti i capitoli di spesa, con valori leggermente più elevati nel capitolo alimentari, trasporti, istruzione e altri beni e servizi.

L'OCCUPAZIONE

L'anno 2012 si è chiuso in Italia con una situazione di forte tensione sul mercato del lavoro e con prospettive ancora non positive per il 2013, o almeno per buona parte di esso.

Anche la Toscana è ancora pienamente investita dalle conseguenze della crisi, che colpiscono in primo luogo la sua struttura industriale e il settore dell'edilizia.

Tuttavia, malgrado il contesto di persistente recessione, non sono assenti alcuni importanti segnali di reattività che oggi si riscontrano sia nella fascia più innovativa e attrezzata dell'apparato produttivo, sia nella componente multiforme e flessibile dei servizi.

Dai recenti dati ISTAT la Toscana si conferma tra le regioni che maggiormente sono riuscite ad attenuare il duro impatto della crisi economica, come conferma la significativa tenuta dei livelli occupazionali complessivi. I livelli di disoccupazione appaiono stabilizzarsi tendenzialmente sotto l'8%. Si tratta di un tasso di disoccupazione che si posiziona ben al di sotto della media nazionale, risultata al 10,7%. Contribuiscono alla difesa dei livelli occupazionali, un ampio intervento della cassa integrazione e altre misure di mantenimento dell'occupazione con orari ridotti, come i contratti di solidarietà.

A livello provinciale al 31.12.2012 l'Istat stima a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 129.000 unità (lo 0,8% in meno rispetto all'anno precedente).

Gli occupati sono risultati in media 118.000 con un tasso di occupazione pari al 61,7% (2% in meno sul 2011). Il 4,3% si concentra nell'agricoltura, il 23,4% nell'industria in senso stretto, il 6,9% nell'edilizia e il 65,3% nei servizi.

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2012, il tasso medio provinciale in ragione d'anno è di 8,5%. La media toscana è pari al 7,8%.

Principali indicatori sull'occupazione in provincia di Pistoia. Confronto 2011 - 2012

(dati in migliaia)*

	FORZE DI LAVORO		TASSO DI ATTIVITA'	
	2011	2012	2011	2012
maschi	74	72	78,1	75,8
femmine	56	57	58,3	59,4
TOTALE	130	129	68,0	67,5
	OCCUPATI		TASSO DI OCCUPAZIONE	
	2011	2012	2011	2012
maschi	72	67	75,5	70,7
femmine	50	51	52,1	52,8
TOTALE	122	118	63,7	61,7
	DISOCCUPATI		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2011	2012	2011	2012
maschi	2	5	3,1	6,5
femmine	6	6	10,5	11,0
TOTALE	8	11	6,3	8,5
	NON FORZE DI LAVORO		TASSO DI INATTIVITA'	
	2011	2012	2011	2012
maschi	20	22	21,9	24,2
femmine	40	38	41,7	40,6
TOTALE	60	61	32,0	32,5

* i valori sono arrotondati al migliaio per cui i totali possono non tornare
Fonte: Istat

Aumenta il tasso di occupazione femminile al 52,8%, mentre diminuisce quello maschile (70,7% contro il 75,5% del 2011).

La disaggregazione del tasso di disoccupazione per genere ne evidenzia un aumento sostanziale in entrambe le componenti. Quella femminile riporta un 11% contro il 10,5% del 2011, il 9,6% del 2010 e l'8,6% del 2009).

Per i maschi l'aumento del tasso è molto più marcato rispetto all'anno precedente, (6,5% nel 2012 contro il 3,1 del 2010, il 4,2% del 2010 e il 2,8 del 2009).

Anche nel 2012 si è fatto un alto ricorso agli ammortizzatori sociali, ma i dati mostrano una flessione per la nostra provincia delle ore autorizzate di CIG pari al 30%.

Aumenta la cassa integrazione ordinaria (+36%) mentre diminuisce la straordinaria (-54%) e quella in deroga (-16,4%).

**Ore di cassa integrazione autorizzate nel 2012
in provincia di Pistoia**

	valori assoluti			variazione % rispetto al 2011
	operai	impiegati	totale	
ordinaria	638.129	45.259	683.388	36,82
straordinaria	1.091.542	253.155	1.344.697	-53,95
in deroga	1.851.962	386.741	2.238.703	-16,35
totale	3.581.633	685.155	4.266.788	-30,00

Fonte: Inps

Il comparto con il numero di ore di CIG autorizzate più elevato è quello dell'industria (2.639.623 ore, pari al 61% del totale e -27,9% rispetto al 2011), seguito dall'artigianato (895.798, 21% del totale e +31,3% rispetto al 2011), dal commercio (416.516 ore autorizzate, 9,8% del totale e -73,6%) e dall'edilizia (304.509, 7,1% del totale, +77,8%).



La diminuzione media dell'utilizzo della CIG è ascrivibile soprattutto alla notevole flessione del comparto metalmeccanico che è passato dagli oltre 2 milioni di ore del 2011 alle 394 000 ore del 2012.

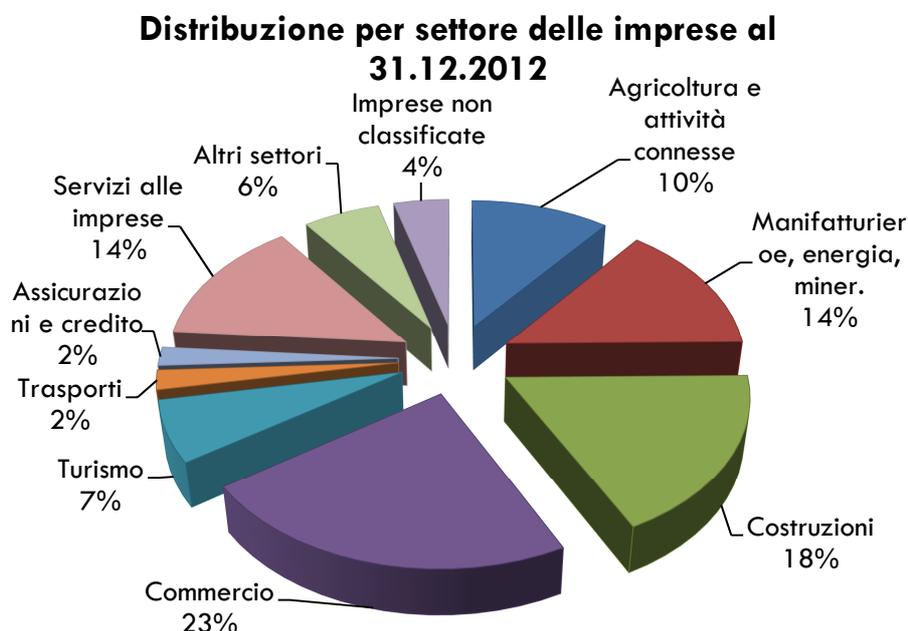
Anche il commercio registra un calo pari al 73,6%

In diminuzione più contenuta risultano il comparto delle industrie tessili, dell'artigianato del legno e delle pelli e cuoio.

Risultano invece in incremento, in ordine di entità delle ore autorizzate, i seguenti settori: per il comparto industriale la chimica (+111,3%), il legno (+50,7%), la carta, stampa ed editoria (+11,1%), le pelli, cuoio e calzature (+129,7%), l'abbigliamento (+32,6%), l'installazione impianti per l'edilizia (+406,8%), i trasporti e comunicazioni (+310,8%), le metallurgiche (+33,8%) e gli alimentari (+716,3%); per il comparto dell'artigianato le meccaniche (+265,9%), le tessili (+53,3%), l'abbigliamento (+23,2%), l'installazione impianti per l'edilizia (+9,3%), la chimica (40,9%) e, con quote molto inferiori, i servizi (+43,9%).

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Al 31.12.2012 si contano in provincia di Pistoia 33.306 imprese registrate, di queste 29.041 sono quelle attive.



Il settore maggiormente rappresentativo in quanto al numero delle imprese è il commercio che, con 7.638 imprese registrate, costituisce il 23% circa del totale. a questo segue il settore delle costruzioni (5.894 imprese registrate, 18% del totale). Una quota rilevante è comunque ancora costituita dal settore manifatturiero che con 4.368 imprese registrate copre il 14% del totale. Seguono i servizi alle imprese (14%) e l'agricoltura e attività connesse (10%).

La caratteristica principale del sistema imprenditoriale pistoiese è quella di possedere piccole e micro imprese la cui dimensione media si conferma pari a circa 3 addetti per azienda.

La presenza delle imprese artigiane è infatti molto elevata con oltre 10.346 imprese registrate (10.311 le attive al 31.12.2012), che costituiscono circa un terzo del totale imprese, superando, in percentuale, sia la media toscana che la media nazionale.

Nel totale delle imprese registrate, l'11,1% è costituita da imprese giovanili, intese come quelle in cui la partecipazione di persone under 35 risulta superiore al 50%. Il dato è superiore sia alla media regionale (10,2%) che a quella nazionale (10,9%).

Nella disarticolazione settoriale esse costituiscono il 17,5% del settore costruzioni, il 14,5% delle assicurazioni e credito, il 12,5% delle attività legate al turismo e il 10,7% del commercio.

Scarsa è la percentuale di imprese giovanili nel settore manifatturiero (5,4%), inferiore sia alla media regionale (7,9%) che a quella nazionale (7,0%).

Più elevata rispetto alla media regionale che nazionale la quota di imprese giovanili in agricoltura (9,6%, contro, rispettivamente, il 6,7% della toscana e il 7,2% dell'Italia).

Altro spaccato interessante del sistema imprenditoriale è costituito dalle imprese femminili. Al 31.12.2012, con 7.716 imprese registrate, esse costituiscono il 23,2% del totale imprese, (dato leggermente più basso sia rispetto alla media regionale che alla media nazionale). in crescita rispetto al 2011 dell'1,2%. I settori dove sono più concentrate sono: il manifatturiero (22,2% del totale imprese) il commercio (27,4%), le attività legate al turismo (32%) i servizi alle imprese (25,4%) e tutti gli altri settori dove prevale la quota delle attività legate ai servizi alla persona (46,1%).

Notevole è il peso delle imprese straniere (3.088, 9,3% del totale), inferiore alla media regionale (11,4%), ma superiore alla media nazionale (8%). Sono aumentate rispetto al 2011 del 4,2%. Esse sono concentrate soprattutto nel settore edile (23,2%).

In questo comparto di imprese la quota di imprenditori extracomunitari è assai elevata. Negli ultimi anni essi hanno visto aumentare progressivamente il loro numero passando da 1.032 unità nel 2000 a 2.807 al 31.12.2012.

Il 38,8% sono di origine albanese e il 14,4% provengono dal Marocco. La quota di imprenditori provenienti dalla Cina nel 2012 è pari al 7,4% .

Imprese giovanili, femminili e straniere al 31.12.2012

Settore	imprese giovanili		imprese femminili		imprese straniere	
	valori assoluti	incidenza % sul totale imprese	valori assoluti	incidenza % sul totale imprese	valori assoluti	incidenza % sul totale imprese
Agricoltura e attività connesse	338	9,6	863	24,4	185	5,2
Manifatturiero, energia, attività minerarie	255	5,4	1050	22,2	229	4,8
Costruzioni	1029	17,5	342	5,8	1369	23,2
Commercio	820	10,7	2093	27,4	689	9,0
Turismo	277	12,5	712	32,0	131	5,9
Trasporti	53	7,6	85	12,1	49	7,0
Assicurazioni e credito	96	14,5	153	23,1	11	1,7
Servizi alle imprese	389	8,5	1161	25,4	229	5,0
Altri settori	256	13,1	901	46,1	88	4,5
Imprese non classificate	193	13,7	356	25,4	108	7,7
TOTALE	3.706	11,1	7.716	23,2	3.088	9,3
Totale al netto delle non classificate	3.513	11,0	7.360	23,1	2.980	9,3

Fonte: infocamere

Altro spaccato di imprese da considerare, non tanto per il peso, ma per le sue caratteristiche particolari, è costituito dal sistema cooperativo. Alla data del 31.12.2012 a Pistoia sono 381 le imprese registrate del comparto e 253 imprese attive. Esse danno lavoro ad oltre 5.600 addetti. Di questi il 43% sono uomini e il 57% donne.

A livello settoriale il 17,1% delle cooperative è attivo nelle costruzioni, l'11,3% nel settore del trasporto e noleggio, il 9,7% nelle attività di servizi alle imprese e il 9,2% nella sanità privata e nell'assistenza sociale. Il 7,6% fa parte del manifatturiero, e il 5% è nel commercio.

In totale il sistema cooperativo rappresenta l'1,14% del totale imprese.

A livello toscano la nostra provincia è all'ultimo posto come peso della cooperazione sul totale imprese, anche se le altre province non si discostano di molto dal dato locale (la media regionale è di 1,63%). Il numero di cooperative maggiore in termini di quota sul totale imprese, è registrato da Massa Carrara (2,56%) seguita da Lucca (2,13%)

L'andamento demografico delle imprese cooperative a Pistoia negli ultimi tre anni è stato altalenante e ha risentito dell'andamento generale del totale imprese.

Nel 2010 le cooperative crescevano del 3,3%, molto di più rispetto al totale imprese (+0,4%). Nel 2011 l'aumento è stato pari a +3,2% contro lo 0,3% del totale imprese.

Il dato del 2012 è però negativo e le imprese cooperative hanno registrato una flessione pari a -0,3% (-0,2% le imprese totali).

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE

Globalmente, l'andamento della natalità delle imprese in provincia di Pistoia dal 2005 ad oggi manifesta un indicatore in costante diminuzione fino al 2009 con una inversione di tendenza nel 2010 quando il tasso di crescita si riporta in campo positivo (+0,4%).

Il 2011 mantiene un valore positivo (+0,3%), mentre nel 2012 il tasso di crescita ritorna ad essere negativo e pari a -0,2%.

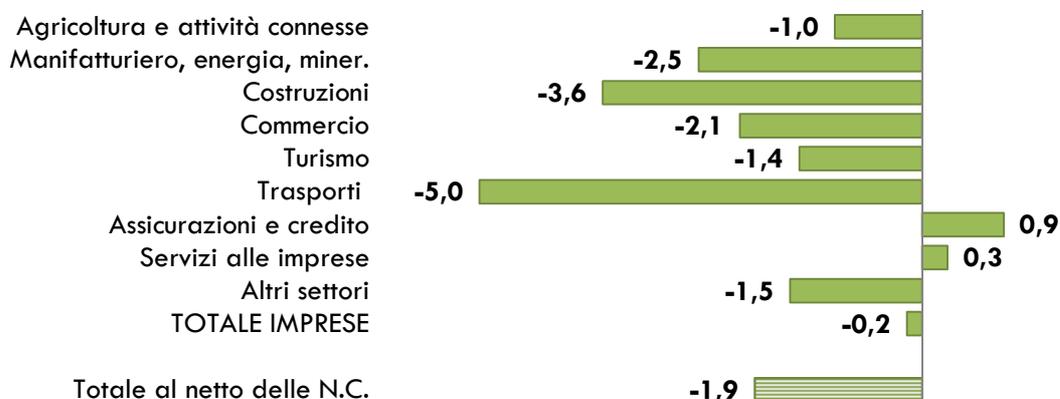


Sono 2.165 le nuove unità iscritte nel 2012 al registro delle Imprese contro 2.222 cessazioni e quindi con un saldo di -57 imprese.

Il tasso di natalità è pari a 6.5% e il tasso di mortalità di 6.6%.

L'andamento settoriale del tasso di crescita mostra un andamento negativo in quasi tutti i settori.

TASSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE NEL 2012 PER SETTORE DI ATTIVITA'



Il settore delle costruzioni (con un tasso di crescita pari a -3,6% e un saldo negativo di 221 unità) e il settore dei trasporti (-5%, -36 unità) sono i comparti più duramente colpiti in termini percentuali.

Soffrono ancora le imprese manifatturiere (-2,6%, -123 unità), e, fra queste, spiccano le industrie tessili con un saldo di 32 unità e l'industria della produzione di mobili (saldo pari a -20 unità) che riportano rispettivamente un tasso di "crescita" pari a -3,4% e -3,9%.

Valori negativi si riscontrano anche nella crescita delle industrie alimentari (-3%) dell'abbigliamento (-3,6%) e della stampa (-7,1%).

Anche l'industria della carta sul finire dell'anno inverte il segno della crescita e diminuisce per un valore pari a -2,6%.

Nei servizi vale evidenziare il calo delle attività immobiliari (-0,4%), dei settori turistici legati sia alla ristorazione (-1,4%) che all'alloggio (-1,6%).

Il settore del commercio registra un considerevole passo indietro con un saldo negativo di 159 unità e un tasso di crescita pari a -2,1%. In questo comparto pesano soprattutto le "chiusure" dei

negozi al dettaglio (314 cessazioni nel corso dell'anno a fronte di 208 nuove aperture, con un tasso di crescita pari a -2,6%).

Positivi gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,1%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,6%) e delle attività finanziarie e assicurative (+0,9%).

L'andamento del tasso per le forme giuridiche, evidenzia ancora una flessione per le imprese individuali (-1,1%). Negativo è anche l'andamento delle società di persone (-0,1%), mentre il tasso di crescita è positivo per le altre forme: società di capitale (+2%), altre forme (+0,2%).

Per quanto riguarda le società di capitale la variazione è negativa per le società per azioni, mentre è positiva per le società a responsabilità limitata.

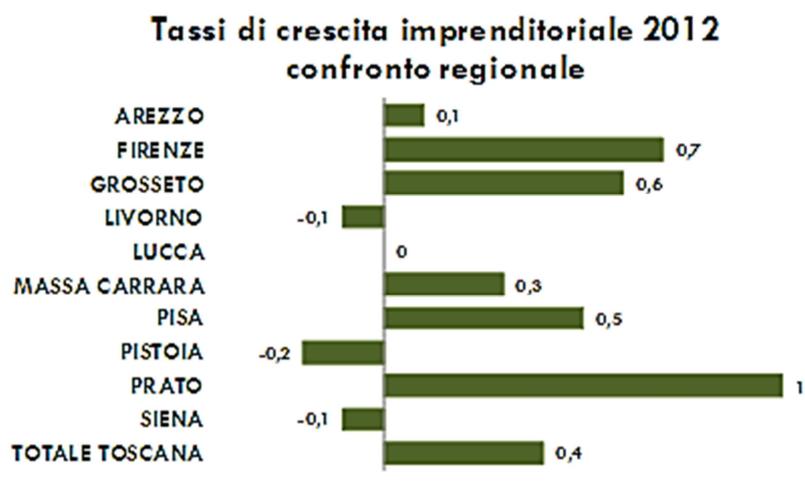
Imprese registrate e attive a Pistoia per natura giuridica

Classe di Natura Giuridica	31 dicembre 2012		anno 2012			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	SALDO	Tasso di crescita
Società di Capitale	7.026	5.008	347	208	139	2,0
Società di Persone	7.281	5.620	276	282	-6	-0,1
Imprese Individuali	18.361	17.966	1.512	1.708	-196	-1,1
Altre Forme	633	444	25	24	1	0,2
Persona Fisica	5	3	5	0	5	--
TOTALE IMPRESE	33.306	29.041	2.165	2.222	-57	-0,2

* si considerano le cessazioni di impresa al netto delle cessazioni d'ufficio

La disaggregazione territoriale del dato, nei Comuni della provincia, mostra valori pari a -1% nel quadrante montano, -0,3% nella Valdinievole, e una crescita pari a 0% nel quadrante metropolitano.

Il comune Capoluogo ha una crescita di +0,2%.



Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana la situazione della provincia di Pistoia è la più negativa.

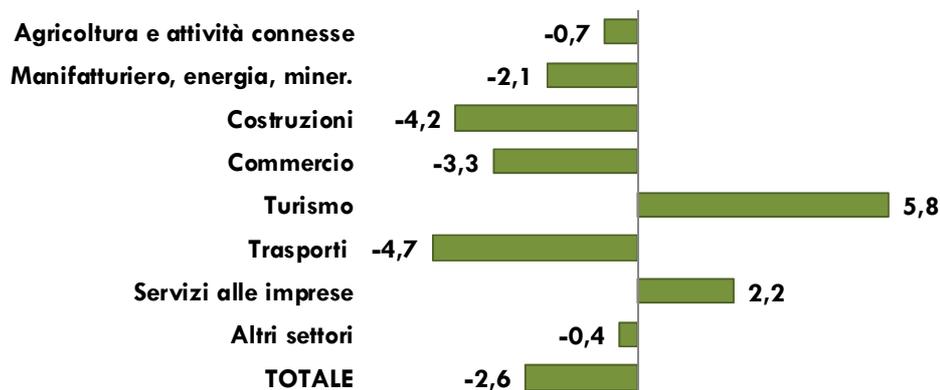
La media regionale è pari a + 0,4% con oscillazioni che vanno dal risultato conseguito a Prato (+1,0%) al dato di Livorno e Siena (-0,1%).

Più grave la situazione artigiana che vede un tasso di crescita pari a -2,6%, un tasso di natalità di 6,9% e un tasso di mortalità di 9,5%.

Il settore che contribuisce maggiormente al dato negativo artigiano pistoiese è, anche nel 2012, quello delle costruzioni con un saldo di 196 imprese in meno dall'inizio dell'anno e con un tasso di crescita pari a -4,2%.

Pesante anche la perdita nel settore dei trasporti con un saldo negativo di 22 imprese e un tasso pari a -4,7%.

Tassi di crescita delle imprese artigiane anno 2012



Negativo anche il dato del settore manifatturiero (-2,1%), con una contrazione nell'anno di 58 imprese in complesso.

Nella sua disaggregazione settoriale, il dato evidenzia un andamento generalizzato.

Negativi sono i tassi di crescita nei settori del sistema moda (tessile -3,5%, calzature -2,5%, abbigliamento -2,3%) e nell'industria del mobile (-3,2%).

In calo anche le imprese artigiane dell'industria alimentare (-1,6%), della costruzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (-17,2%), della gomma e plastica (-2,9%), della carta (-2,5%), della stampa (-6,6%) e della fabbricazione di prodotti in metallo (-1%).

Nel confronto con le altre province toscane il dato artigiano della provincia di Pistoia risulta essere fra i peggiori, seguito solo dal tasso rilevato a Siena (-3,1%). Con una media regionale che si attesta ad un -1,9%, nessuna provincia ha comunque riportato il tasso artigiano di crescita imprenditoriale su valori positivi.

Interessante rilevare gli andamenti delle imprese coinvolte in **procedure concorsuali** nella nostra provincia in relazione con quanto avvenuto sia a livello nazionale e regionale

In provincia di Pistoia nel 2012 sono state aperte 84 procedure concorsuali con una diminuzione del 3,4% sul 2011.

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per anno di apertura della procedura. Anni 2008-2012

Province e regioni	2008	2009	2010	2011	2012	Var. 2012/2011
Massa-Carrara	47	50	49	57	33	-42,1
Lucca	97	118	163	161	161	0,0
Pistoia	64	80	94	87	84	-3,4
Firenze	178	224	282	303	336	10,9
Livorno	35	48	76	90	71	-21,1
Pisa	64	88	108	108	107	-0,9
Arezzo	61	74	109	85	117	37,6
Siena	23	30	42	49	59	20,4
Grosseto	13	18	15	29	28	-3,4
Prato	106	107	110	152	112	-26,3
TOSCANA	688	837	1.048	1.121	1.108	-1,2
ITALIA	9.062	11.477	13.387	14.299	15.146	5,9

Fonte: Infocamere

A livello regionale le procedure concorsuali sono diminuite in media dell'1,2%, mentre il dato nazionale è sempre in crescita con una variazione del 5,9% sull'anno precedente

Anche le imprese entrate in scioglimento e liquidazione risultano in calo del 18,7% a Pistoia contro una media regionale pari a -0,8% e una tendenza nazionale in aumento (+3,2%)

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in scioglimento/liquidazione per anno di entrata in liquidazione - anni 2008/2012

Province e regioni	2008	2009	2010	2011	2012	Var. 2012/2011
Massa-Carrara	349	354	312	348	333	-4,3
Lucca	752	698	720	808	778	-3,7
Pistoia	575	510	501	684	556	-18,7
Firenze	2.203	2.050	1.775	2.003	1.976	-1,3
Livorno	562	498	550	504	546	8,3
Pisa	623	767	702	718	665	-7,4
Arezzo	610	598	556	546	581	6,4
Siena	486	434	383	433	469	8,3
Grosseto	424	383	382	397	354	-10,8
Prato	729	741	728	509	633	24,4
TOSCANA	7.313	7.033	6.609	6.950	6.891	-0,8
ITALIA	95.604	89.964	87.226	96.902	100.001	3,2

Fonte: Infocamere

L'IMPORT-EXPORT

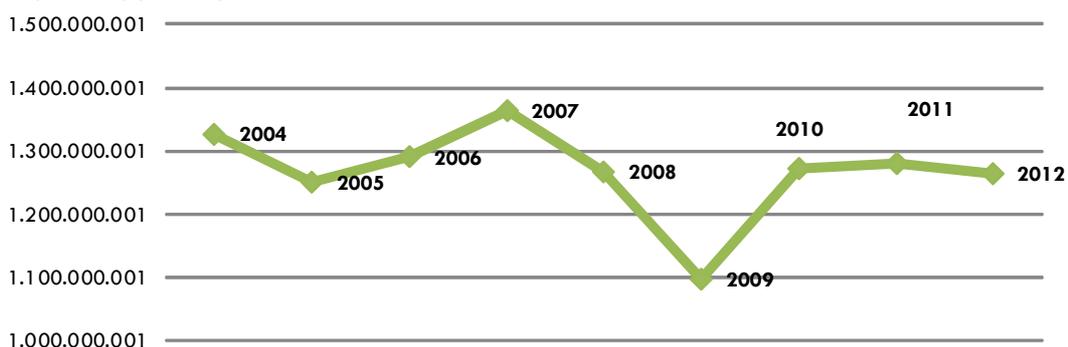
Dai dati sul commercio estero pubblicati dall'Istat, le esportazioni totali dalla provincia di Pistoia nel 2012 risultano pari a 1.276,5 milioni di euro.

Dopo la ripresa del 2010 (+7,1% in ragione d'anno), e la tenuta del 2011(+0,8%), il valore 2012 fa registrare una flessione dello 0,9%.

Sia a livello regionale che a livello nazionale si è invece conseguito un risultato positivo con valori rispettivamente di +6,9% la media Toscana e +3,7% la media Italia.

Se si considerano i valori totali al netto dei mezzi di trasporto l'aumento percentuale rispetto al 2011 è ancora più negativo e pari a -1,3%.

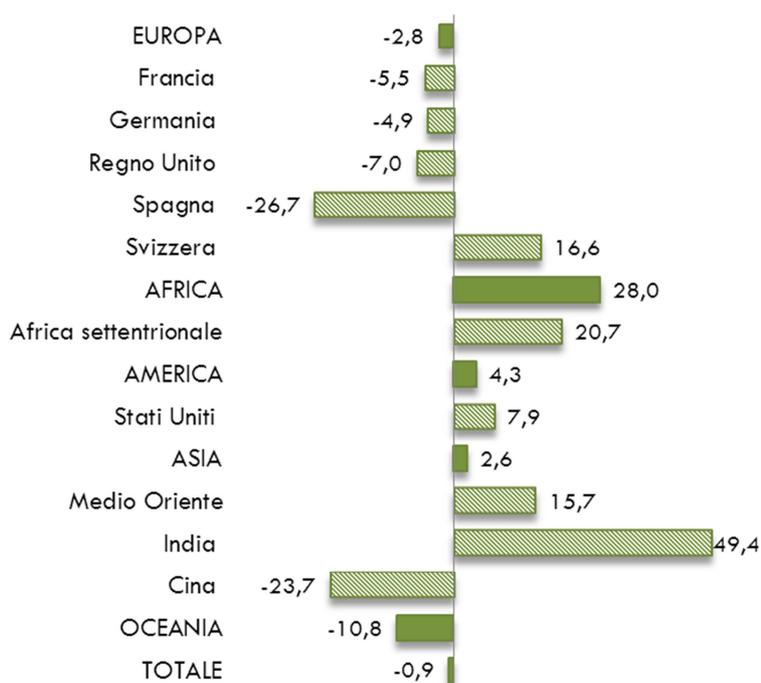
Valore delle esportazioni al netto degli "altri mezzi di trasporto" anni 2004 - 2012



Per quanto riguarda le esportazioni, la principale area di sbocco delle merci pistoiesi è rappresentata ancora dall'Europa, con il 79,9% del totale (in flessione rispetto al 2011 per un valore pari a -2,8%).

L'Asia riceve il 9,1% del totale esportato dalla provincia di Pistoia, e l'America il 6,2%. Esse risultano in deciso aumento rispetto al 2011, rispettivamente di +2,6% e +4,3%.

Esportazioni per paese di destinazione Variazioni % 2012/2011



L'Africa, verso la quale si dirige il 4,3% dell'export, aumenta in modo considerevole (+28%) mentre l'Oceania e gli altri territori (0,5%) diminuiscono nettamente (-10,8%).

Tra i paesi UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (19,3%), in diminuzione rispetto al 2011 di -5,5%, dalla Germania (10,9%), dal Regno Unito (7,6%), in calo rispettivamente del 4,9% e del 7% e dalla Spagna (4,2%), in decisa flessione (-26,7%). La Svizzera (4,9%) e gli Stati Uniti (4,4%), registrano invece un discreto incremento (+16,6% e +7,9%).

Ancora una volta i primi 10 prodotti per valore esportato vedono al primo posto le piante con oltre 221 milioni di euro (che costituiscono quasi il 17,5% del totale esportato), in crescita rispetto al 2011 di 5,5 punti

percentuali. Segue l'industria dei mobili che esporta per un importo pari a 126 milioni di euro (il 9,9% del totale), ma registra un crollo in percentuale di oltre il 10%.

Una crescita di rilievo viene invece dall'export delle calzature che, con 125,9 milioni di euro, è cresciuto anche nel 2012 (+2,5%) dato che conferma quello dello scorso anno quando l'export del comparto era in aumento di oltre il 32,5%.

Seguono gli articoli di carta e cartone (79 milioni di euro e una variazione di -15,3%), gli altri prodotti tessili fra cui è preponderante la biancheria per la casa (70 milioni, -0,2%).

Primi 10 prodotti per valore esportato – anno 2012

(Valori in Euro)

gruppi	EXP2012	EXP2011	Var. %
Piante vive	221.826.281	210.181.223	5,5
Mobili	126.055.687	140.243.548	-10,1
Calzature	125.929.080	122.811.119	2,5
Articoli di carta e di cartone	79.117.547	93.444.894	-15,3
Altri prodotti tessili	70.728.536	70.903.779	-0,2
Articoli in materie plastiche	63.271.057	64.377.652	-1,7
Tessuti	51.725.718	49.541.886	4,4
Articoli di maglieria	49.460.415	56.593.410	-12,6
Cuoio conciato e lavorato	45.531.735	52.488.478	-13,3
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	45.071.650	14.646.399	207,7

Fonte:Istat

Per quanto riguarda le importazioni, anch'esse sono diminuite nel 2012 rispetto al 2011 del 19% attestandosi a fine anno su 792 milioni di euro (Toscana +1%, Italia -5,6%).

Tutti i principali prodotti risultano in calo con l'eccezione dei prodotti di colture permanenti (+7,2%), che rappresentano il 5,8% del totale delle importazioni, dei prodotti chimici di base, che risultano stabili con un peso del 4%, e dei Prodotti delle industrie lattiero-casearie (+5,6%, con un peso del 3%). I maggiori decrementi riguardano pelli e cuoio (-24,6%), con un peso del 4,6%.

Il saldo commerciale complessivo ammonta a 484,5 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2011 del 56%, anche se a tale incremento non coincide una evoluzione dell'export, ma piuttosto una maggiore contrazione dell'import.

Propensione all'export delle province toscane

(Export totale su valore aggiunto totale)

Province	Anno 2011	Anno 2012
Massa-Carrara	28,7	44,9
Lucca	34,3	32,1
Pistoia	18,9	19,0
Firenze	28,7	30,7
Livorno	27,1	30,0
Pisa	26,5	25,4
Arezzo	94,7	110,2
Siena	17,0	16,4
Grosseto	4,8	5,3
Prato	34,1	33,6
TOSCANA	32,1	34,5
ITALIA	26,6	27,8

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Confrontando il valore delle esportazioni sul valore aggiunto si può misurare il grado di propensione all'export di un territorio.

Per la provincia di Pistoia tale indicatore nel 2012 si stima pari a 19%.

Il valore è leggermente superiore a quello del 2011, ma non perché è aumentato il valore delle esportazioni, quanto perché è diminuito in misura maggiore il valore aggiunto.

Nella media regionale (34,5%) il dato pistoiese è al terz'ultimo posto prima di Siena e di Grosseto.

Classificando le esportazioni secondo la tassonomia di Pavitt, che classifica i prodotti commercializzati in base al loro livello tecnologico, possiamo vedere come, in provincia di Pistoia, la quota principale dei beni esportati è ascrivibile ai prodotti legati ai settori tradizionali (63,9%) e al settore agricolo (18%), mentre il settore dei prodotti ad alto contenuto tecnologico (18,1%) pesa in maniera minore sia rispetto al valore nazionale che a quello regionale anche se è in aumento rispetto al 2011 (16,4%).

Composizione delle esportazioni pistoiesi secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2012

Settori	PISTOIA	TOSCANA	ITALIA	PISTOIA	TOSCANA	ITALIA
	Valori assoluti in euro			% sul totale		
Agricoltura e materie prime	229.412.910	506.947.174	7.242.606.913	18,0	1,6	1,9
Prodotti tradizionali e standard	816.023.666	23.470.066.990	222.994.775.997	63,9	72,5	57,2
Prodotti specializzati e high tech	231.013.956	8.391.064.576	159.487.653.673	18,1	25,9	40,9

Fonte: Elaborazione su dati Istat

IL CREDITO

L'analisi dei dati sul credito messi a disposizione dalla Banca d'Italia fino al 31.12.2012, mostra la dimensione della raccolta diretta di denaro da parte del sistema bancario locale, nonché la capacità d'impiego in rapporto alla localizzazione della clientela.

**Depositi e impieghi bancari al 31.12.2012
per localizzazione della clientela e per settori di attività economica
(rilevazione presso Banche e casse depositi e prestiti)**

(milioni di euro)	DEPOSITI			IMPIEGHI			quota % di impieghi su depositi		
	Pistoia	TOSCANA	ITALIA	Pistoia	TOSCANA	ITALIA	Pistoia	TOSCANA	ITALIA
Famiglie	4.119	52.871	867.131	3.416	43.276	599.440	82,9	81,9	69,1
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	74	2.062	106.340	28	9.083	179.245	37,8	440,5	168,6
Società non finanziarie	531	10.724	185.743	4.597	60.839	860.462	865,7	567,3	463,3
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	64	1.063	21.599	49	690	10.134	76,6	64,9	46,9
Amministrazioni pubbliche	46	897	32.325	284	5.098	267.765	617,4	568,5	828,3
Unità non classificabili e non classificate	17	617	8.615	1	36	311	5,9	5,8	3,6
Totale	4.851	68.234	1.221.753	8.376	119.021	1.917.357	172,7	174,4	156,9

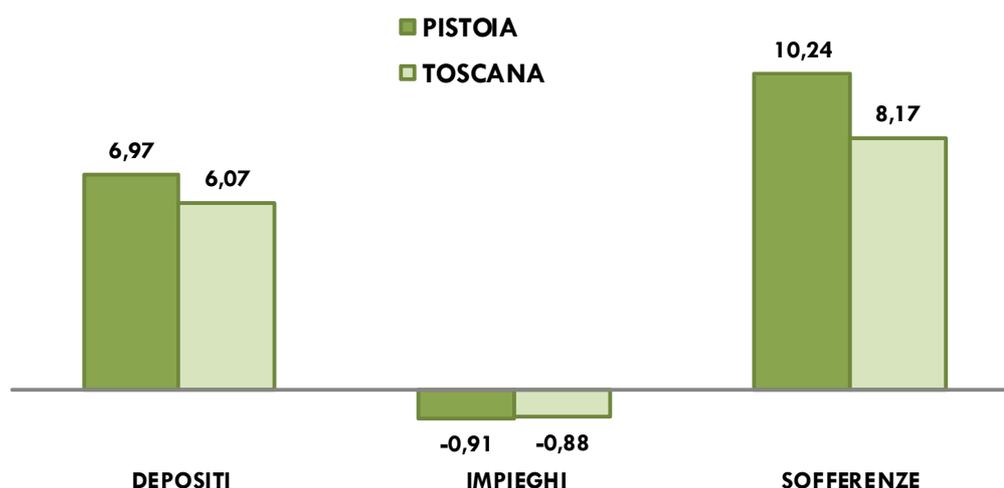
Fonte Banca d'Italia

A Pistoia, a fine 2012, si sono registrati oltre 4.851 milioni di euro di depositi e oltre 8.300 milioni di euro di impieghi.

La quota di impieghi su depositi è quindi pari a 172,7% (era 186,4% nel 2011), valore in linea con la media toscana (174,4%), ma più rilevante rispetto alla media nazionale (156,9%).

Rispetto al 2011 i depositi sono aumentati del 6,97% (la media regionale è pari a +6,07%) mentre gli impieghi sono diminuiti di un valore pari a -0,91% (-0,8% la media toscana).

VARIAZIONE DEI DEPOSITI E DEGLI IMPIEGHI ANNO 2012/2011 E PERCENTUALE DELLE SOFFERENZE SUGLI IMPIEGHI ANNO 2012



La composizione dei depositi in provincia di Pistoia per settore di attività, mostra il contributo importante delle famiglie che incidono sul totale per una quota pari a 84,9% mentre l'apporto delle società non finanziarie è pari a 10,95%.

Inversa la disaggregazione del dato degli impieghi che sono rivolti per il 54,89% circa alle società non finanziarie e per il 40,78% circa alle famiglie.

Depositi e impieghi in provincia di Pistoia al 31.12.2012

Composizione percentuale per aggregato

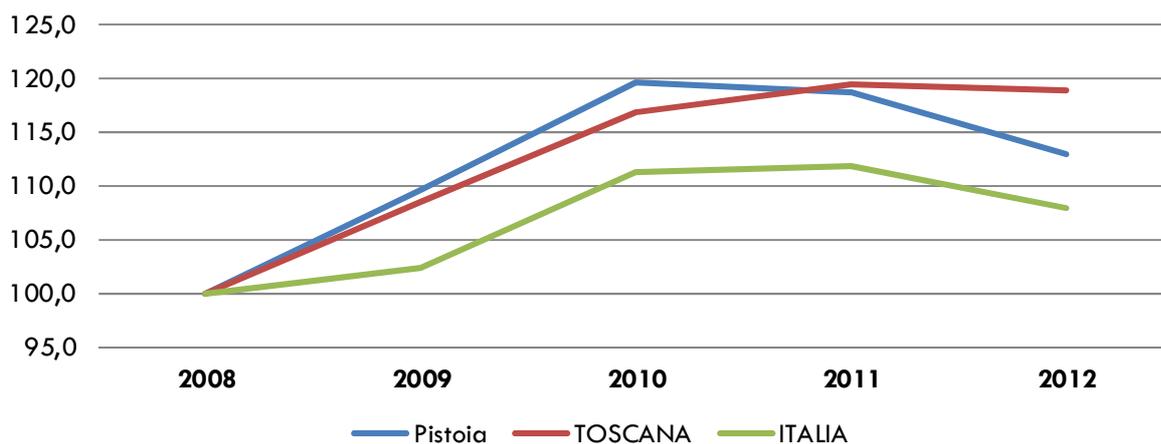
(milioni di euro)	depositi		impieghi	
	valore assoluto	Comp. %	valore assoluto	Comp. %
Famiglie	4.118,59	84,90	3.415,98	40,78
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	73,78	1,52	28,27	0,34
Società non finanziarie	531,27	10,95	4.597,17	54,89
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	64,12	1,32	49,25	0,59
Amministrazioni pubbliche	45,93	0,95	284,50	3,40
Unità non classificabili e non classificate	17,47	0,36	0,59	0,01
TOTALE	4.851,16	100,00	8.375,77	100,00

Fonte: Banca Italia

Per quanto riguarda le sofferenze sugli impieghi, al 31/12/2012 esse risultano pari a circa 860 milioni di euro (28,3% in più rispetto al 2011) e pesano per il 10,24% sugli impieghi dello stesso periodo (nel 2011 la quota delle sofferenze sugli impieghi costituiva il 7,06%).

La consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine (minimo 1 anno) al 31.12.2012 erogati in provincia di Pistoia è pari a 5.607 milioni di euro (-4,9% sull'ammontare registrato a fine del 2011).

**Andamento dei finanziamenti oltre il breve termine (oltre 1 anno)
indici base 2008=100**



Dinamiche congiunturali settoriali

L'AGRICOLTURA

Le imprese agricole pistoiesi iscritte al registro imprese al 31.12.2012 risultano essere 3.530. Rispetto al 2011 hanno registrato un tasso di crescita negativo e pari a -1%

Le imprese agricole vere e proprie rappresentano quasi il 93,2% con una flessione del 1,4% rispetto al 2011, mentre la quota di imprese che operano nella silvicoltura sono il 6,9%, in crescita sull'anno precedente di +4,5%.

Movimentazione imprese anno 2012

Sedi di impresa settore agricolo

Settore	31.12.2012		ANNO 2012			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di crescita
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc	3.289	3.257	146	192	-46	-1,4
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	236	233	15	5	10	4,5
A 03 Pesca e acquacoltura	5	5	1	0	1	25,0
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.530	3.495	162	197	-35	-1,0

Fonte: Infocamere

Il valore aggiunto a prezzi correnti stimato nel 2012 (408 milioni di euro su 6.618 milioni totali) mette in luce l'importanza del settore.

Il contributo del settore sul valore aggiunto totale è stimato pari al 6% mentre lo stesso settore nella media regionale ha un peso pari all'1,9%. Di fatto il valore aggiunto prodotto a Pistoia costituisce il 22,6% del valore aggiunto dell'agricoltura regionale.

IL COMPARTO MANIFATTURIERO

Il manifatturiero continua a rappresentare uno degli assi portanti del sistema economico della provincia di Pistoia, anche se la quota di valore aggiunto sul totale è diminuita nel corso degli ultimi anni. Le stime 2012 lo vedono pesare per il 16,7% sul reddito totale.

Anche per il numero di imprese il settore si è andato via via ridimensionando nel corso del tempo. Al 31.12.2012 le attività manifatturiere registrate in provincia di Pistoia sono state 4.638, le attive 3.920. Fra queste è importante la quota di imprese artigiane, che al 31.12.2012 contavano infatti 2.728 imprese registrate di cui 2.710 attive, pari al 69,1% circa del totale. L'analisi dei flussi mette in evidenza come, nel 2012, il totale imprese subisce una contrazione pari a -2,6%. Per la componente artigiana la flessione è pari a -2,1% e un saldo negativo di 58 unità.

Movimentazione imprese anno 2012

Sedi di impresa del settore manifatturiero

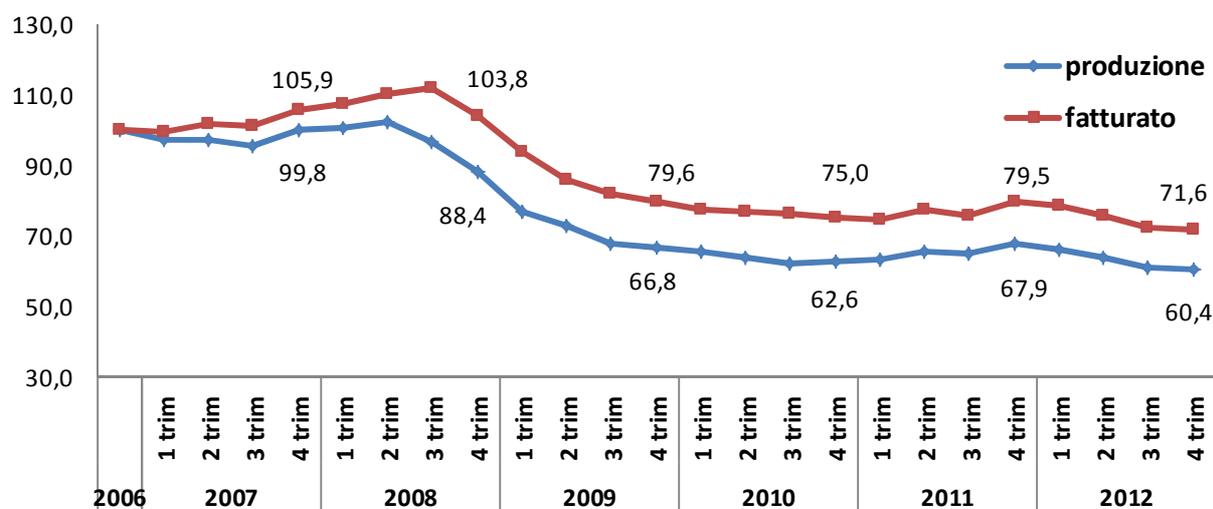
Settore	31.12.2012		ANNO 2012			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Industrie alimentari	295	257	8	17	-9	-3,0
Industria delle bevande	10	6	1	1	0	0,0
Industrie tessili	910	745	25	57	-32	-3,4
Confezione di articoli di abbigliamento e accessori	507	417	17	36	-19	-3,6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	492	403	11	22	-11	-2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	204	183	6	11	-5	-2,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	110	87	4	7	-3	-2,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	77	66	2	8	-6	-7,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione	3	3	0	0	0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	38	32	1	4	-3	-7,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa.	4	4	0	1	-1	-20,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	79	61	1	3	-2	-2,4
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min.	87	75	3	2	1	1,2
Metallurgia	19	12	0	1	-1	-4,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari .	614	546	22	27	-5	-0,8
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica ecc	47	40	3	3	0	0,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettron.	55	45	1	5	-4	-6,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	156	127	3	6	-3	-1,9
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	13	11	0	1	-1	-6,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	19	15	0	2	-2	-9,1
Fabbricazione di mobili	486	402	20	40	-20	-3,9
Altre industrie manifatturiere	255	235	12	14	-2	-0,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	158	148	24	19	5	3,4
Totale attività manifatturiere	4.638	3.920	164	287	-123	-2,6

Fonte: Infocamere

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale effettuata dal sistema camerale toscano sull'industria manifatturiera, cioè su quel comparto di imprese più strutturate, evidenzia come l'industria pistoiese ha chiuso il 2012 con un bilancio molto pesante.

Il trend degli andamenti congiunturali calcolato con indice 2006=100 mostra come, a seguito di una caduta importante sia della produzione che del fatturato iniziata nel 4° trimestre 2008, il percorso di ripresa, che sembrava iniziato all'inizio del 2011, di fatto perde tutti i suoi effetti nel 2012.

Andamento della produzione e del fatturato industriale in provincia di Pistoia
(indici Base 2006=100)



Il confronto tendenziale medio del 2012 nei confronti con il 2011 mostra un andamento in forte diminuzione sia per la produzione (-6,5% la media annua) che per il fatturato (-6,2%). Sul fronte dell'occupazione la media 2012 evidenzia una situazione di rallentamento (-0,5%).

Principali indicatori dell'Industria manifatturiera in provincia di Pistoia

Variazioni tendenziali: 2010/2011/2012

	media 2010	media 2011	media 2012	1° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2012	4° trim. 2012
Produzione	-1,0	-0,8	-6,5	-5,4	-7,6	-8,1	-4,9
Fatturato	0,1	0,3	-6,2	-4,4	-7,7	-7,6	-4,9
addetti	-1,1	0,3	-0,5	-0,3	-0,9	-0,4	-0,3

L'evoluzione dei valori nei singoli trimestri dell'anno mostra andamenti che hanno visto un progressivo peggioramento degli indicatori, con una attenuazione dei valori nell'ultimo trimestre

Fonte UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

Dal punto di vista degli andamenti settoriali, il quadro complessivo medio del 2012 evidenzia ancora difficoltà diffuse. Risultano negative le variazioni relative sia a produzione che a fatturato in tutti i comparti.

L'unica eccezione è costituita dal settore calzaturiero che ha registrato un valore positivo sia per la produzione (+0,4) che per il fatturato (+2,1%).

Per quanto riguarda gli altri settori spicca il dato negativo del comparto tessile e abbigliamento (-14,8% la produzione, -15,8% il fatturato). Seguono il settore metalmeccanico (-6,4% la produzione, -6,8% il fatturato), i mobili (-6,4% la produzione, -6,7% il fatturato), l'elettronica e i mezzi di trasporto (-5,9% la produzione, -6,5% il fatturato) e la carta (-5,6% la produzione, -4,7% il fatturato). Anche l'industria alimentare nel 2012 ha avuto risultati non positivi riportando una flessione della produzione media pari a -4,5% e un calo del fatturato pari a -3,1%.

Congiuntura Industria manifatturiera

variazioni medi annue per settore di attività (2010-2011-2012)

Settori	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<i>Var.% tendenziali</i>	Produzione			Fatturato		
Alimentari	-1,8	0,8	-4,5	-0,4	3,6	-3,1
Tessile e maglieria	0,0	0,9	-14,8*	-0,6	0,7	-15,8*
Abbigliamento	0,3	-1,4		-0,6	-1,5	
Pelli cuoio e calzature	1,1	3,0	0,4	1,0	5,6	2,1
Metalmeccanica	-0,6	3,6	-6,4	0,0	6,0	-6,8
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,8	-2,9	-5,9	-0,5	-1,3	-6,5
Carta	2,2	1,4	-5,6	4,8	0,6	-4,7
Mobili	-5,5	-9,5	-6,4	-1,0	-9,6	-6,7
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	-0,3	-3,6	-3,6	-0,6	-1,5	-2,1
Varie	-0,9	-4,1	-4,2	-0,3	-5,5	-3,7
Classi dimensionali						
Fino a 49	-1,7	-1,7	-8,4	-0,7	-1,5	-8,3
50-249	1,4	3,8	-0,1	3,0	9,5	0,9
TOTALE PROVINCIA	-1,0	-0,8	-6,5	0,1	0,3	-6,2

* dal 2012 i settori abbigliamento e tessile maglieria sono stati inseriti in un unico macro-settore

Fonte UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

Nella media dell'anno, dal punto di vista della dimensione, hanno mostrato un andamento migliore le imprese con oltre 50 addetti.

Per queste ultime la produzione è scesa solo dello 0,1% mentre il fatturato ha registrato in media una variazione positiva (0,9%).

Per le imprese con numero di addetti inferiore a 50 le variazioni percentuali tendenziali negli indicatori sono entrambe fortemente negative (la produzione -8,4%, il fatturato -8,3%).

L'EDILIZIA

Il settore delle costruzioni in provincia di Pistoia al 31.12.2012 conta 5.894 imprese registrate, di cui 5,559 sono le attive.

Movimentazione imprese anno 2012

Sedi di impresa del settore costruzioni

Settore	31.12.2012		ANNO 2012			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Costruzione di edifici	1.825	1.616	63	119	-56	-3
Ingegneria civile	37	30	2	0	2	5,4
Lavori di costruzione specializzati	4.032	3.913	267	434	-167	-4
Totale costruzioni	5.894	5.559	332	553	-221	-3,6

Fonte: Infocamere

Per l'80,7% il settore è costituito da micro imprese artigiane.

Nel corso del 2012 si è registrata una contrazione importante del numero delle imprese che nel totale diminuiscono di -3,6%. La componente artigiana è diminuita del 4,2%.

I dati sugli andamenti congiunturali del settore delle costruzioni in provincia di Pistoia, con riferimento al fatturato, mostrano, nel 2012, valori negativi (-8,8%) anche se in misura minore rispetto alla media regionale (-13,8).

Congiuntura settore edilizia 2012

Andamento del fatturato e dell'occupazione

Province	Fatturato		Addetti	
	Totale	Artigiano	Totale	artigiano
Arezzo	-18,6	-21,6	-1,7	-2,0
Firenze	-12,5	-16,3	0,0	-1,1
Grosseto	-16,5	-19,1	-0,3	2,3
Livorno	-11,3	-11,4	-2,2	-7,2
Lucca	-13,4	-18,9	0,9	0,1
Massa Carrara	-17,3	-19,0	-3,3	-3,4
Pisa	-11,7	-12,3	-1,5	-1,0
Prato	-16,0	-16,4	-2,7	-2,6
Pistoia	-8,8	-11,6	1,8	2,8
Siena	-18,4	-15,7	0,1	1,9
TOSCANA	-13,8	-16,3	-0,7	-0,9

Nelle imprese artigiane dell'edilizia la flessione del fatturato è maggiore (-11,6%) rispetto al totale imprese, ma anche in questo caso la media regionale è più negativa e pari a -16,3%.

Per quanto riguarda l'occupazione, non si stima nel 2012 a Pistoia una diminuzione.

La quota media regionale è invece leggermente negativa.

Fonte: Unioncamere Toscana

IL COMMERCIO

A fine 2012 le imprese registrate operanti nel commercio in provincia di Pistoia sono risultate 7.638, quelle attive oltre 6.939.

Rispetto al 2011 hanno mostrato un tasso di crescita pari a -2,1%.

Esse costituiscono quasi il 23% del totale imprese registrate.

Movimentazione imprese anno 2012

Sedi di impresa settore commercio

Settore di attività	31.12.2012		ANNO 2012			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	7.638	6.939	391	550	-159	-2,1
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	830	716	25	47	-22	-2,6
46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.806	2.524	158	189	-31	-1,1
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.002	3.699	208	314	-106	-2,6

Fonte: Infocamere

In totale risultano 4.931 esercizi commerciali (1,4% in meno rispetto al 2011) con 380.409 mq totali di superficie dedicata alla vendita, in calo rispetto al 2011 di 3,8 punti percentuali.

La dimensione media degli esercizi è di 77,1 mq, inferiore sia a quella del 2011 (79,1mq) sia a quella del 2010 (81 mq).

Sono aumentati nel numero, gli esercizi di vendita di apparecchiature informatiche (71 esercizi, +9,2%) con una superficie denunciata di 3.293 mq in totale, di articoli medicali e ortopedici (20 esercizi, +11,1%), di fiori e piante (109 esercizi, +0,9%), di orologi e articoli di gioielleria (105 esercizi, +5%).

Consistenza della rete distributiva al 31.12.2012 in provincia di Pistoia e variazioni percentuali sul 2011

Divisione	Specializzazione	Esercizi	Var. % sul 2011	Mq. vendita	Var. % sul 2011
Non specificato		1.642	1,2	94.792	-2,9
	Esercizi non specializzati	473	1,9	81.513	-0,9
	Prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	426	-2,3	12.894	-4,7
	Carburante per autotrazione in esercizi specializzati	120	-2,4	5.298	0,7
	Apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni in esercizi specializzati	71	9,2	3.293	-1,0
	Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati Totale	466	-5,1	73.018	-4,7
	Prodotti tessili	103	-8,0	8.347	-6,5
	Ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione	150	-0,7	19.759	-4,4
di cui	Tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti(moquette, linoleum)	9	0,0	631	0,0
	Elettrodomestici	5	66,7	520	550,0
	Mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa	196	-8,0	43.659	-5,5
	Articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati Totale	358	-5,8	18.812	-7,6
	Libri	27	-10,0	2.116	-12,1
	Giornali e articoli di cartoleria	211	-5,4	7.585	-8,0
di cui	Registrazioni musicali e video	2	-33,3	0	-100,0
	Articoli sportivi	84	-2,3	6.158	-7,7
	Giochi e giocattoli	33	-10,8	2.929	-1,9
	Altri prodotti in esercizi specializzati Totale	1.375	-3,0	90.789	-5,7
	Articoli di abbigliamento	602	-4,6	48.305	-2,7
	Calzature e articoli in pelle	133	-6,3	8.473	-14,7
	Medicinali	89	0,0	4.538	0,8
di cui	Articoli medicali e ortopedici	20	11,1	773	19,7
	Cosmetici, articoli di profumeria e di erboristeria	91	-5,2	6.546	-7,8
	Fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici	109	0,9	5.005	-26,6
	Orologi e articoli di gioielleria	105	5,0	3.852	4,7
totale		4.931	-1,4	380.409	-3,8

fonte: Infocamere trade-view

L'andamento medio delle vendite nel 2012 è diminuito del 6% rispetto al 2011.

Il dato pur pesantemente negativo, risulta comunque inferiore come gravità sia rispetto alla media regionale (-6,3%), sia a quella nazionale (-7,6%).

L'analisi del risultato per tipologia di esercizio mostra come la variazione negativa sia ascrivibile soprattutto alla piccola e alla media distribuzione che riportano un calo, rispettivamente, del 7,9% e del 6,2%.

Come già nel 2011, anche la grande distribuzione nella media del 2012 mostra una variazione negativa pari a -2,3%.

Anche a livello settoriale, rispetto al 2011, tutti gli indicatori sono mediamente negativi: il commercio al dettaglio di prodotti alimentari segna un -4,9%, mentre il comparto non alimentare segna in media un -8,2%. Per quanto riguarda i supermercati, ipermercati e grandi magazzini la variazione media delle vendite è positiva e pari a +0,2%.

Commercio al dettaglio

Anno 2012

Variazioni % medie rispetto all'anno precedente del volume delle vendite

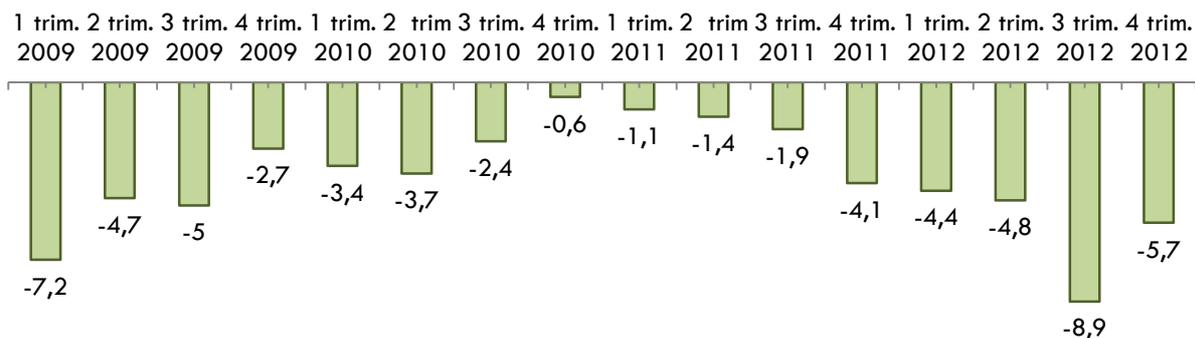
	Pistoia	Toscana	Italia
TOTALE	-6,0	-6,3	-7,6
<i>di cui:</i>			
Piccola distribuzione	-7,9	-8,3	--
Media distribuzione	-6,2	-6,8	--
Grande distribuzione	-2,3	-2,3	-3,0
<i>di cui:</i>			
Esercizi specializzati:			
Alimentari	-4,9	-6,4	-5,4
Non alimentari	-8,2	-7,7	-9,6
Ipermercati, supermercati e Grandi magazzini	+0,2	+1,0	-0,7

Fonte: Unioncamere

Come per gli altri settori esaminati, anche per il commercio il dato medio dell'anno 2012 è frutto di un andamento trimestrale che partendo da un valore già particolarmente critico registrato nell'ultimo trimestre del 2011, ha visto il tasso tendenziale delle vendite rimanere nel quadrante negativo e andare man mano aumentando come gravità fino ad arrivare al 3° trimestre 2012, che riporta una variazione pari a -8,9% sullo stesso periodo del 2011 e poi risalire raggiungendo un -5,7% nel 4° trimestre.

La congiuntura del commercio in provincia di Pistoia

**Andamento delle vendite dal 1° trim. 09 al 4° trimestre 2012
(variazioni tendenziali)**



IL TURISMO

Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (*UNWTO Barometer, January 2013*) il comparto turistico ha vissuto nel 2012 un anno di ulteriore rafforzamento dei turisti internazionali che hanno toccato quota 1,035 miliardi, con un incremento pari al 3,8% rispetto all'anno precedente.

Il dettaglio per singolo continente mostra le diverse velocità di crescita: Asia e Pacifico +6,8%, Africa +6,3%, America +3,7%, Europa +3,3%; il Medio Oriente mostra invece una flessione pari a -4,9%.

In linea con l'andamento degli arrivi internazionali anche gli introiti sono in crescita.

Le previsioni dell'OMT per il 2013 sono positive: la crescita di arrivi internazionali dovrebbe attestarsi a livello mondiale a +3/4%.

Per quanto riguarda il nostro paese, tra le informazioni ad oggi disponibili, l'indagine Istat "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" relativa all'anno 2012 rileva una diminuzione del numero totale dei viaggi con pernottamento in Italia e all'estero effettuati dai residenti, pari a -5,7%, con una stabilità dei relativi pernottamenti. I viaggi con mete italiane registrano un calo dell'8,3%.

Relativamente al movimento estero all'interno del nostro paese, i dati analitici sul turismo internazionale diffusi dalla Banca d'Italia indicano che nel 2012 la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri è passata da 30.891 a 32.066 milioni di Euro (+3,8%), mentre il numero di coloro che hanno pernottato in Italia è passato da 46,3 a 46,7 milioni (+0,8%), con un numero di viaggiatori totali alle frontiere e di pernottamenti (presenze) sostanzialmente stabili (rispettivamente +0,7% e -0,1%).

Nella provincia di Pistoia il turismo rappresenta un settore importante che comprende tre componenti principali che in una certa misura rispecchiano la divisione naturale del territorio: turismo montano per il quadrante della montagna, turismo termale per la Valdinievole e turismo legato alla visita delle città d'arte, che fa riferimento particolarmente al comune capoluogo.

Il movimento turistico in provincia nel 2012, in base ai dati raccolti dall'Amministrazione Provinciale, subisce un arresto, dopo i dati positivi del 2011 e del 2010, con la flessione sia degli arrivi (-1,87%) che delle presenze (-7,88%) con una permanenza media in calo e pari a 2,8 giorni.

L'andamento negativo è dovuto in gran parte dal movimento estero (519.703 arrivi, -3,42%, e 1.536.826 presenze, -4,98%), con il movimento dall'Italia in aumento per quanto riguarda gli arrivi (361.296, +0,45%) ma in diminuzione per le presenze (899.073, -12,45%).

La disaggregazione territoriale del dato mostra ovunque valori negativi, soprattutto per le presenze. Valori migliori nella Valdinievole per la componente estera.

Provincia di Pistoia. MOVIMENTO TURISTICO PER AREE. ANNO 2012

Variazioni % rispetto all' anno precedente

Principali aree turistiche provinciali	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	-1,62	-5,15	-19,65	-18,33	-3,67	-7,16
Quadrante metropolitano	0,14	-14,67	-6,91	-13,15	-2,76	-13,91
Area Montalbano	0,47	-18,29	-10,39	-13,92	-5,28	-15,26
Valdinievole	0,89	-13,76	-2,98	-4,06	-1,64	-7,33
TOTALE	0,45	-12,46	-3,42	-4,98	-1,87	-7,88

Fonte: Amministrazione Provinciale

L'economia in provincia di Pistoia – Rapporto 2013

La dotazione strutturale del settore al 31.12.2012, vede in totale oltre 700 esercizi ricettivi attivi (+37% sul 2011) con 11.415 camere e quasi 25.700 posti letto (+5%).

Rispetto al 2011 sono diminuite le strutture alberghiere (-2,2% come numero -2,4% come posti letto). Di contro sono aumentati gli esercizi complementari (+82% come numero e +2,8% come posti letto), fra questi interessante la crescita degli agriturismi (+6,7%).

PROVINCIA DI PISTOIA. NUMERO, POSTI LETTO, CAMERE E BAGNI DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI AL 31/12/2012.

	Numero	Letti	Camere	Bagni
Esercizi Alberghieri				
Alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso	2	482	228	252
Alberghi a 4 stelle	42	6.123	2.820	2.964
Alberghi a 3 stelle	148	8.944	4.588	4.804
Alberghi a 2 stelle	49	1.479	773	794
Alberghi a 1 stella	20	441	231	213
Residenze turistico-alberghiere	8	503	217	199
Totale Esercizi Alberghieri	269	17.972	8.857	9.226
Esercizi complementari				
Alloggi agro-turistici e country-house	174	1.747	916	833
Campeggi	7	2.860	790	275
altri esercizi	252	3.119	1.235	1.081
Totale Esercizi Complementari	433	7.726	2.941	2.189
TOTALE	702	25.698	11.798	11.415

Fonte ed elaborazioni: Provincia di Pistoia.

Primi risultati del 2013

I primi dati disponibili sull'inizio del 2013 confermano il quadro già delineato del 2012.

Per quanto riguarda l'andamento demografico il sistema delle imprese pistoiesi registra nel primo trimestre 2013 una ulteriore flessione. Il saldo fra le iscritte e le cessate da inizio anno è di -388 unità e il tasso di "decrescita" è pari a -1,2%.

Le indagini congiunturali dei primi tre mesi dell'anno mostrano i seguenti risultati tendenziali. Per l'industria la produzione industriale diminuisce del 4,4%, il fatturato del 5,1%, gli ordinativi -4,9% e l'occupazione -0,1%.

Per il commercio la flessione delle vendite nel 1° trimestre 2013 è stata pari a -3%, ascrivibile dal punto di vista dei settori soprattutto alla flessione dei prodotti non alimentari (-5,5%) e dal punto di vista della dimensione alla piccola distribuzione (-4,7%).

Positivo solo l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari (+0,7%).

L'andamento turistico nei primi due mesi del 2013 registra una variazione positiva degli arrivi (+6,05%), ma una ulteriore flessione delle presenze totali (-1,2%).

Per quanto riguarda l'occupazione, i dati relativi alle previsioni espresse dalle imprese nell'ambito del progetto Excelsior per il 1° trimestre 2013, mostrano 750 "entrate" previste di lavoratori, sia subordinati sia autonomi, a cui si contrappongono circa 1.230 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi), da cui deriva un "saldo" negativo pari a circa 480 unità.

La maggior parte delle entrate riguarderà assunzioni di personale dipendente (380 unità, poco oltre la metà del totale). A questi si aggiungeranno poi circa 360 contratti equamente distribuiti (all'intorno di 120 unità ciascuno) tra contratti in somministrazione (i cosiddetti "interinali"), contratti di collaborazione a progetto e contratti relativi ad altre modalità di lavoro indipendente.

Diminuisce ancora rispetto al primo trimestre 2011 il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nei primi 3 mesi del 2013 in provincia di Pistoia sono state autorizzate il 30,5% in meno di ore di CIG.

Sul dato pesa la flessione consistente della cassa integrazione in deroga (-82,4%)

Le ore di cassa integrazione ordinaria sono aumentate del 15%, quelle straordinarie del 54,2%.

Da alcuni anni il sistema camerale toscano svolge nei primi mesi dell'anno una indagine che misura gli effetti della crisi sulle imprese della regione.

Si tratta di un tentativo di capire lo stato d'animo degli imprenditori andando ad intervistarli direttamente.

Delle imprese pistoiesi intervistate nei primi mesi del 2013, siano esse manifatturiere che dei servizi, il 56,4% lamenta una diminuzione del fatturato nel 2012 rispetto al 2011. A livello regionale la quota è pari al 58,2%.

Per le aspettative del 2013, al netto della quota di indecisi che per Pistoia costituiscono il 9,7%, solo il 3,1% prevede un aumento del fatturato, contro il 42,5% che ne prevede una ulteriore diminuzione.

Per quanto riguarda la situazione di liquidità aziendale e l'accesso al credito la situazione è sempre più critica. Il 44% delle imprese ha registrato nel 2012 un peggioramento nei tempi di pagamento da parte dei clienti e il 67,4% ha dichiarato aumentate le difficoltà di accesso al credito soprattutto per la richiesta di maggiori garanzie e aumento dei tassi di interesse. Il risultato è che molte imprese rinunciano a rivolgersi al sistema bancario.

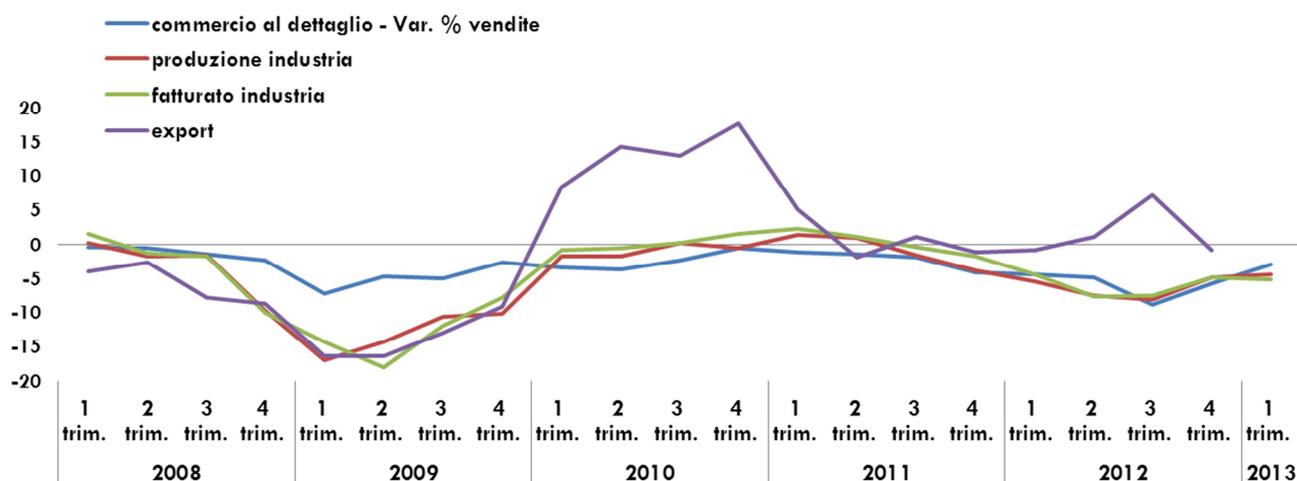
Le misure che le imprese intendono adottare per contenere i danni sono, da una parte legate ad un ridimensionamento della struttura (il 45% dei rispondenti cercherà di contenere i costi), dall'altra tendenti a migliorare la qualità (22%) e potenziare la gamma dei prodotti offerti (17%) cercando nuovi sbocchi commerciali (20%) sia in Italia che all'estero.

CONCLUSIONI

Alla luce degli andamenti registrati fino a fine 2012 e dei primi risultati del 2013 si può affermare che il sistema economico della provincia di Pistoia sia in una fase di profonda recessione. Tutti i principali indicatori, che periodicamente vengono rilevati, si sono mantenuti su posizioni pesantemente negative.

Produzione e fatturato industriale, andamento delle vendite, occupazione, sono risultati tutti in diminuzione, con valori ben oltre la media regionale.

Andamento dei principali indicatori delle indagini congiunturali Variazioni tendenziali registrate dal 1° trim. 2008 al 1° trim. 2013



Primo fra tutti è da evidenziare l'andamento del commercio estero, che pur essendo lievemente in crescita all'inizio dell'anno, ha chiuso il 2012 in rosso.

Questo è sicuramente un dato preoccupante per una provincia che fino a pochi anni fa aveva fondato gran parte della sua economia sulla produzione di beni appetibili destinati al mercato estero, soprattutto perché l'internazionalizzazione viene considerata una delle possibili leve per il rilancio dell'economia nazionale.

Con l'esclusione del settore vivaistico, che pur con qualche difficoltà, mantiene le sue quote di mercato, gli altri comparti hanno nel tempo perso competitività e attrattività.

Pistoia sconta la sua struttura fatta di piccole imprese fortemente legate ai settori tradizionali. C'è molto bisogno di strutturarsi e di creare sinergie, per innovare e meglio competere nei mercati internazionali.

Alcuni tentativi di stringere rapporti fra imprese sono stati fatti attraverso la costituzione di contratti di rete, ma siamo ancora all'inizio.

Al dicembre 2012 nella banca dati del registro imprese risultano essere solo 12 i contratti insistenti sul territorio provinciale. I soggetti della provincia di Pistoia che hanno sottoscritto un contratto di rete risultano alla stessa data essere solo 26. Essi rappresentano appena il 5,2% del totale regionale (496 soggetti).